

1649

N. 1667

1649

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Palumbo avv. Natale*
 Data del R. Decreto di nomina *30 Dicembre 1914.*
 Categoria nel R. Decreto riferita *9^a (Primo Presidente della Corte di Appello di Milano)*
 Luogo e data di nascita *Molfetta (Bari) - 6 Novembre 1843.*
 Titoli gentilizzi e cavallereschi, Professione, ecc. *Comm. ✠*

Documenti presentati:

- 1^o) Stato di servizio -
- 2^o) = Certificato di nascita

ASSR

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Luigino Guaraschelli*
 Data della relazione e numero dello stampato *15 Marzo 1915 (N. CVIII-dcc.)*
 Data dell'ammissione *18 marzo 1915* Data del giuramento *22 Marzo 1915*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *22 Marzo 1915*

Annotazioni:

Morto a Roma il 17 Marzo 1921 - anno 1X



Senatore Palmiro Togliatti

1599

1599

2

1695

Salummo

an. Natale



MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

DIVISIONE II

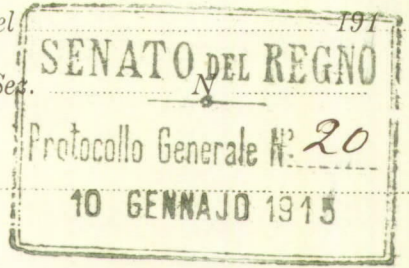
Personale della Magistratura

N. ^{della Posizione} _{del Protocollo} 324

SEZIONE *1^a*

Risposta al Foglio del

Div. _____



Oggetto

Stato di servizio

ALLEGATI N. *1*

Roma, li *9 Gennaio* 1915

In esito alla richiesta contenuta nel telegramma dell'8 corrente, si ha il pregio d'invviare alla S. V. Illmo la copia dello stato dei servizi resi nell'amministrazione della giustizia dal Primo Presidente di corte d'appello comm. Calummo Natale.

D'ordine del Ministro
nonni.

Illmo
Sig. Direttore
della Segreteria del Senato del Regno

Roma, 1913 - Tip. Ditta L. Cecchini.



Calummo Natale di Nobile
1844



Nobile

43

Esstratto dal registro dei nati dell'an-
no 1843 del Comune di Volpitta

N° 823

Calummo Natale, Maria, Corrado

L'anno millesottocentquarantatre il di'
sette del mese di Novembre alle ore nove
antimeridiane.

Avanti di Noi Giuseppe Mastropasqua
secondo Colto espressamente incaricato
ed Ufficiale dello Stato Civile del Comune
di Volpitta, Distretto di Partuta, Provin-
cia di Cerra di Bari, e compare Don
Nicolo Calummo di Giuseppe di anni
trentaquattro di professione proprietario
domiciliato Strada omentale il quale ci ha
presentato un maschio secondosche abbe-
mo solennemente riconosciuto ed ha dichi-
rato che lo stesso è nato da Donna Corina
de Pinto del fu Natale, sua moglie le-
gittima di anni trentam, e da lui di-
chiarante di anni come sopra, di profes-
sione come sopra, domiciliato come sopra,
nel giorno sette del mese di Novembre an-
no corrente alle ore otto antimeridiane

Volpitta (Bari) - 6 novembre 1843 -

5
nella casa di sua propria abitazione.
Lo stesso ha inoltre dichiarato di dare
al neonato il nome di Natale, Ma-
ria, Corrado Polummo.

La presentazione e dichiarazione suddet-
ta si è fatta alla presenza di Don
Paolo Rotondo di anni trentatré di
professione proprietario, ugnioso domi-
ciliato Strada Norte e di Don Ange-
lo Michele Ribera di anni cinquan-
tatre di professione scrivano, ugnioso
domiciliato Strada Cappuccini, testimoni
intervenuti al presente e da esp. Don Ni-
costo Polummo prodotti.

Il presente atto che abbiamo formato
all'uso i stati inscritti sopra i due re-
gistri; l'atto al dichiarante ed ai testimo-
ni ed indi sul giorno, mese ed anno
come sopra firmato da Noi, dal dichi-
rante e testimoni.

F. Nicola Polummo - Paolo Rotondo - Ange-
lo Michele Ribera - G. Mastropasqua -

Legue attestazione del parroco di S. Corrado
il 24 agosto 1876 N. 111 in Melfetta Na-
tale Polummo di Nicotò sposo Anna

Queste passiva su Giuseppe - L'Ufficiale
dello Stato Civile - G. Galavernini -

Si rilascia a richiesta dell'avvocato
Gennaro de Ruro. - -

Molletta 10 Gennaio 1915
Per estratto conforme
L'Ufficiale dello Stato Civile

G. Galavernini

N. 16 Reg. Intr.
Esatti
Centesimi *Cinquantesimo*
Molletta 10-1-1915
G. Galavernini



ASSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica



Nota per la legalizzazione della
passiva dell'Ufficio dello
Stato Civile di Molletta
Scarsi li 12/1 1915
St. Cancelliere St. Sacerdote

Perzola

Luigi de Sanctis



REGNO D'ITALIA

CITTÀ DI MOLFETTA

SEZIONE

N. 408

Risposta alla nota

del

Div. Sez. Num.

Oggetto

Invio di estratto di nascita.

ALLEGATI N. 1

All.mo

Senatore Pozzi
Direttore della Segreteria del Senato
Roma

Molfetta.

14 Gennaio 1915
SENATO DEL REGNO
Protocollo Generale N. 32
6 GENNAJO 1915

Per incarico ricevuto prego
mi trasmettere a V. S. On^{ma} il qui
unito estratto dell'atto di nascita di
S.E. Senatore Saluzzo Natale, Pri-
mo Presidente della Corte di appello
di Milano.

Il Sindaco
[Signature]

ASSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

(N. CVIII
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Palummo** avv. Natale

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 30 dicembre 1914, fu nominato senatore del Regno, per la categoria 9^a dell' articolo 33 dello Statuto, l'avv. Natale Palummo, primo presidente di Corte d' appello.

La vostra Commissione, avendo riconosciuto esatto il titolo e concorrendo nell'avv. Palummo

gli altri requisiti prescritti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la sua convalidazione.

Addi 15 marzo 1915.

PAGANO GUARNASCHELLI, *relatore.*

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Palummo Natale**

Senatori votanti . . . 108

Maggioranza 55

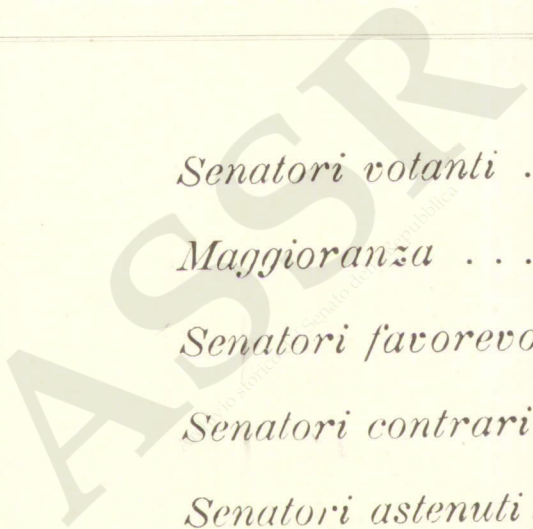
Senatori favorevoli 98

Senatori contrari 10

Senatori astenuti

Il Senato 116

6



*Lettera di
causa di...
Palumbo*



All' Onorevole

Signor Senatore **PALUMMO**

ASSSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

NAPOLI

11

M. Bruner

ASSR
Ministero delle Scienze della Repubblica

RENATO JAL BIANCHI
UFFICIO DI SEGRETERIA
IL DIRETTORE

M. Bruner

Cognome e nome: *Palumbo Natale*

PROSPETTO DI MATRICOLA

1		2	3	4	5
COGNOME	NOME	LUOGO E DATA della nascita e domicilio principale anteriore all'impiego	STATO DI FAMIGLIA <small>Se celibe, ammogliato o vedovo; se con prole o senza; numero delle persone della famiglia; cognome, nome e patria della moglie.</small>	STATO di fortuna	GRADI ACCADEMICI <small>Studi, esami sostenuti, professioni od uffici coperti prima di appartenere all'ordine giudiziario, o tempo del relativo esercizio.</small>
<i>Palumbo</i>	<i>Natale</i>	<i>Nato in Melfi di (Melfi) add. 16 maggio 1884</i>			<i>Laureato in giurisprudenza</i>
Titoli ed onorificenze 29 gennaio 1883 Cavaliere della Corona 23 agosto 1897 Ufficiale Corona d'Italia 1° giugno 1899 Cavaliere Mauriziano 20 gennaio 1907 Ufficiale Mauriziano 7 novembre 1907 Commendatore della Corona d'Italia 9 giugno 1910 Commendatore Mauriziano					

6 nov. 1843

ASSR

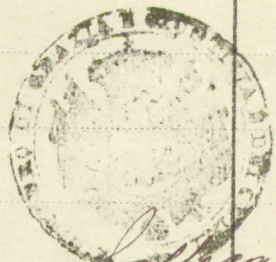
Stato progressivo di servizio nell'ordine giudiziario

Data dei decreti ed Autorità da cui furono emessi	Data della registrazione dei decreti alla Corte dei Conti	Disposizioni portate dai decreti (nomine, promozioni, tramutamenti, aspettative, disponibilità e misure disciplinari)	Anno stipendio percepito in ciascun impiego		Tempo per cui si è occupato ciascun ufficio	
			Lire	C.	Anni	Mesi
14 febbraio 1867		Nominato uditor giudiziario e destinato alla Corte d'Appello di Napoli.				
19 dicembre 1867		Destinato alla procura Massimale di Napoli				
30 giugno 1870		Nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correctionale di Napoli				
29 agosto 1870		Tramutato a Portoferrajo con lo stipendio di pianta	1200	.		
10 marzo 1872		Tramutato a Tortona				
24 marzo 1872		Tramutato a Ravenna				
22 ottobre 1872		Tramutato a Novi Ligure				
26 gennaio 1873		Tramutato al Trib. di Alessandria				
18 febbraio 1874		Nominato giudice del tribunale civile e correctionale di Aelfi	2500	.		
30 agosto 1876		Tramutato a Taranto, a sua domanda.				
22 gennaio 1878		Stipendio di 2 ^a categoria dal 1 ^o gennaio 1878	3000	.		
7 novembre 1881		Tramutato a Lecce				
19 dicembre 1881		Tramutato a Taranto				
1 ^o Aprile 1883		Tramutato a Bovi				
30 Aprile 1883		Promosso alla 1 ^a categoria dal 1 ^o maggio 1883	3500	.		

Segue Stato progressivo di servizio nell'ordine giudiziario

Data dei decreti ed Autorità da cui furono emessi	Data della registrazione dei decreti alla Corte dei Conti	Disposizioni portate dai decreti (nomine, promozioni, tramutamenti, aspettative, disponibilità e misure disciplinari)	Anno stipendio percepito in ciascun impiego		Tempo per cui si è occupato ciascun ufficio	
			Lire	C.	Anni	Mesi
20 maggio 1886		Vice presidente del Trib. di Lucera	3600	"		
8 gennaio 1888		Nominato Presidente del Tribunale di Catania	4000	"		
9 novembre 1889		Trasmesso alla 1 ^a categ. Dal 1 ^o novembre 89	5000	"		
15 maggio 1890		Nominato Consigliere della Corte di Appello di Catania	6000	"		
18 giugno 1896		Sessennio Dal 1 ^o giugno	6600	"		
18 novembre 1896		Aspirandis Dal 1 ^o novembre	7000	"		
20 gennaio 1901		Nominato Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Genova	9000	"		
27 giugno 1907		Nominato Primo Presidente della Corte d'Appello di Aquila	12000	"		
18 maggio 1911		Tramutato a Milano col suo consenso				

Per copia conforme
 Il Direttore Capo Divisione
 Rossi



17-11-1918

Collocato a riposo dal 6/11-18
 Roma 24 marzo 1927 - annot
 Il Direttore Capo Divisione
 Mondovini





Indicazioni di urgenza **B**

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1927 (A/V)

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di Roma

TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.

all' Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e minuti		
		ROMA						

N. B. -- Il telegramma dev' essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Famiglia PALUMMO
Via Sardegna 50 ROMA

DESTINAZIONE

TITOLO Scomparsa insigne Collega avvocato Natale Palumbo magistrato eminente cittadino esemplare addolora profondamente Assemblea Vitalizia in cui nome porgo vivissime condoglianze stop Espirimo altresì mio personale grande rammarico stop

Federzoni Presidente del Senato del Regno

gru aperta

[Signature]

Cognome, nome e domicilio del mittente (Indicazione obbligatoria)

LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I^a

92° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 17 marzo 1931 - Anno IX

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

LIBERTINI, segretario. Dà lettura del processo verbale della precedente seduta, che è approvato.

Congedi.

Sono concessi congedi ai senatori Albicini, Albini, Brezzi, De Tullio, Maury, Padulli, Pelli Fabbroni, Suardo, Torraca e Cimati.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. (Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano senatori e ministri). Prima di riprendere le nostre discussioni, rivolgiamo il pensiero ai compianti Colleghi, che insieme con Tommaso Tittoni ci hanno lasciato durante l'interruzione dei lavori dell'Assemblea.

Alta mente, vasta sapienza giuridica, forte e nobile carattere, operoso patriottismo resero caro e venerato il nome di Giovanni Villa, al quale solo l'anticipato declinare delle forze fisiche in ancor fresca età tolse la possibilità di esprimere interamente la sua gagliarda e originale personalità politica. Nel 1913 aveva la-

sciato la professione forense, da lui esercitata per lunghi anni con dignità pari alla maestria, per assumere l'ufficio di Avvocato Generale Erariale; e nella riforma di quell'Istituto aveva segnato la sua impronta geniale, infondendo in esso nuovo vigore di vita ed elevandone l'efficienza e il prestigio. Nominato senatore alla fine di quello stesso anno, fu chiamato durante la grande guerra a dare il prezioso contributo del suo senno e della sua attività all'azione del Governo, prima come ministro senza portafogli, poi come ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, in un periodo in cui le gravissime difficoltà di approvvigionamento del nostro Paese poterono superarsi sopra tutto per la tenace e intelligente energia di Giovanni Villa. Nel primo semestre del 1919, essendo assente dall'Italia per le trattative di pace l'on. Orlando, il senatore Villa lo surrogò come ministro dell'interno e vicepresidente del Consiglio. In quel tempo, per l'eccesso di fatiche al quale si era sottoposto con esemplare abnegazione, si manifestarono i primi sintomi della grave malattia che doveva troncargli la sua chiara e feconda attività politica e infine, dopo molti anni di lontananza da noi, dolorosamente rapirlo all'affetto degli amici e dei colleghi sempre memori di lui, dell'opera sua e delle sue luminose virtù.

E non vedremo più fra noi la dolce e onoranda figura di Emanuele Greppi, che fu tra i migliori uomini di questa Assemblea, relatore competente, acuto e preciso di bilanci e di importanti disegni di legge, oratore ascoltato nell'efficace semplicità del suo piano e meditato ragionare, che rispecchiava tutta la schiettezza e tutta la finezza di quella serena tempra lombarda. Nella sua Milano aveva lottato con indomito fervore per il benessere della città, per la causa dell'ordine e per le idealità nazionali. Sindaco indimenticabile, aveva risanato il bi-

lancio comunale. Scoppiata la guerra, di fronte al disfattismo talora sfacciatamente violento, talora morbidamente insidioso dei sovversivi dominanti l'Amministrazione del Comune, fu ancora il vero capo della cittadinanza, primo dei milanesi per coraggio civico, provvida autorità e animatrice passione patriottica. La dipartita di Emanuele Greppi è stata egualmente rimpianta da Milano e dal Senato, che di lui non possono ricordare e non ricorderanno se non il molto bene ch'egli fece e i luminosi esempi ch'egli ha lasciati.

Breve ma assai importante fu la partecipazione di Dante **Ferraris** alla vita pubblica. Ingegnere valente, grande industriale piemontese, dotato di poderoso spirito d'iniziativa, non ebbe sempre fortuna corrispondente a' suoi ardentissimi. Ministro dell'industria dal 23 giugno 1919 al 21 maggio 1920, prese una notevole parte alle vicende economiche e politiche della Nazione in quell'agitato periodo. La fine immatura e triste di Dante Ferraris ha prodotto in tutti un sincero senso di mestizia.

Copioso retaggio di amore e di riconoscenza serberà lungamente la memoria del marchese Cesare **Ferrero di Cambiano**, anch'egli piemontese, al quale la nobiltà dei natali e il ricco patrimonio parvero più forti ragioni per dedicare disinteressatamente e appassionatamente tutta la vita allo studio, al lavoro, all'apostolato della solidarietà sociale e del progresso politico e produttivo del Paese. Versato nelle discipline amministrative ed economiche, approfondì con particolare predilezione i problemi del risparmio, della mutualità e della cooperazione esercitando un'attività fortemente costruttiva nel campo dell'assistenza e della previdenza, ove anche per merito di Cesare Ferrero di Cambiano l'Italia è riuscita ad acquistare un primato. Deputato per cinque legislature, sottosegretario di Stato alle finanze e ai lavori pubblici, senatore dal 1914, ministro di Stato dal 1924, presidente di cospicui enti parastatali, adempì ogni ufficio pubblico assegnatogli con zelo laborioso e sagace. All'ammirazione per l'opera benefica da lui compiuta si unisce il ricordo affettuoso della bontà, della signorile cordialità, della mite temperanza che gli procac-

ciarono tante simpatie anche fra gli avversari, ma che non gli impedirono di essere durante gli anni della guerra, nella sua Torino insidiata dalla più scellerata propaganda antipatriottica, sostenitore fattivo e fidentissimo dello spirito della guerra, come doveva poi schierarsi prontamente fra i fedeli del Regime Fascista e dargli tutta la sua apprezzata collaborazione.

Il Fascismo piange uno dei suoi veterani più insigni nel senatore Luigi **Luigi**, tecnico di fama universale, galantuomo, cittadino, scienziato che servì e onorò sempre e in ogni parte del mondo l'Italia. Non posso diffondermi come vorrei su l'amplissima e splendida attività di maestro dell'ingegneria idraulica e portuale, da lui svolta, oltre che in patria, in Argentina, in Egitto, negli Stati Uniti d'America, in Australia, nelle nostre Colonie. La grande rinomanza da lui conquistata resta affidata a opere imponenti che non periranno. Voglio rammentare che, entrato alla Camera come rappresentante della sua Liguria nel 1921, fu uno dei dieci deputati nazionalisti, già uniti fin da quella XXVI Legislatura in un solo settore e in un solo proposito ai trentacinque deputati del primo gruppo fascista, per la affermazione di quei principi che furono la norma costante della vita e del pensiero di Luigi Luigi e che egli doveva vedere, con ineffabile gioia, trionfanti e fatti quasi nuova sostanza dello Stato e della coscienza italiana per la vittoria del Fascismo.

Non meno fiero e convinto militante della causa fascista fu Ranieri **Paulucci di Calboli**, dell'antichissima famiglia romagnola, omonimo di quel suo lontano proavo che Dante lodava nel XIV del *Purgatorio* e del quale diceva non aver trovato discendenti degni nel suo sangue:

 nullo

 fatto s'è reda poi del suo valore.

Ma l'ornato e squisito ingegno, il culto dei buoni studi, il sentimento generoso della pietà umana, la devozione illimitata alla Patria rinverdirono il vetusto vanto della famiglia nel nome del nostro Ranieri Paulucci di Calboli, scrittore, diplomatico, parlamentare, gentiluomo di rare virtù; e più ancora la stirpe di

lui salì a vera fulgida gloria per il sublime sacrificio del giovinetto eroe, l'anima purissima del quale fu la creazione più bella di quel gran cuore di padre e di italiano, l'orgoglio massimo e il tormento cocente dei suoi ultimi anni. Conoscendo intimamente Ranieri Paulucci di Calboli, si intendeva bene quale fosse stata la formazione spirituale del suo Fulcieri, una delle più ammirabili, perfette figure di soldati e di martiri (la parola non eccede il vero) che abbiano nobilitato l'Italia nel sanguinoso cimento; come accostando Fulcieri si intravedeva chiaramente l'influsso edificante di quel magistero paterno di fede, di abnegazione, di religiosa dedizione alle supreme idealità.

A questi eminenti Colleghi scomparsi un altro ancora oggi si è aggiunto, che salutiamo con lo stesso rammarico e con la stessa reverenza: l'intero e dotto magistrato Natale **Palumbo**. Egli ha espresso nel suo testamento il desiderio di non essere commemorato. Rispettiamo questa volontà, che rispecchia la squisita modestia dell'animo di lui, che fu ben degno di onore e di duraturo rimpianto.

L'Assemblea rinnova, per tutti i Colleghi estinti, l'espressione del suo vivo e sentito cordoglio.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Il Governo si associa alle nobili parole di rimpianto pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Dono di S. M. il Re.

PRESIDENTE. Annuncia che il Ministro della Casa del Re, per incarico di Sua Maestà, ha inviato il XII volume del *Corpus nummorum italicorum*, destinato alla Biblioteca del Senato.

Dichiara di essersi fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza del Senato verso l'Augusto sovrano per il munifico dono.

Omaggi.

LIBERTINI, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Resoconto Sommario

Comunicazioni di disegni di legge e di relazioni.

LIBERTINI, *segretario*. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentate alla Presidenza durante la sosta dei lavori.

Sunto di petizione.

LIBERTINI, *segretario*. Dà lettura del sunto di una petizione.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica che le famiglie Spada e Di Blasio hanno inviato ringraziamenti per le onoranze rese alla memoria dei defunti senatori.

Comunicazione di documenti.

PRESIDENTE. Annuncia che il ministro delle corporazioni ha inviato il bilancio dell'anno 1929 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, corredato delle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci; il ministro dei lavori pubblici ha comunicato copia del Decreto Reale di nomina del Regio Commissario dell'Ente Autonomo Adige-Garda e della relazione che contiene i motivi del provvedimento;

il presidente della Commissione Parlamentare per la revisione delle leggi finanziarie ha trasmesso la relazione della Commissione sul progetto di modifiche alle leggi ed ai regolamenti per la formazione e conservazione del nuovo catasto;

il presidente della Commissione Parlamentare chiamata a dar parere sui progetti di codice penale e procedura penale ha trasmesso gli atti relativi al progetto di un nuovo ordinamento delle Corti di Assise.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Annuncia che il presidente della Corte dei Conti ha trasmesso gli elenchi

delle registrazioni con riserva eseguite nella prima quindicina del mese di novembre u. s. e nella prima quindicina del decorso mese di gennaio.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che i ministri competenti hanno inviato le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Zappi, Rota Francesco, Farina, Passerini Angelo, Suardo.

Annuncio di dimissioni e della votazione per la nomina di Commissari.

PRESIDENTE. Annuncia che i senatori Di Frasso e Bevione hanno presentato le dimissioni da componenti della Commissione permanente per la conversione in legge dei decreti-legge, e che, nonostante le vive premure loro rivolte, essi hanno insistito nelle dimissioni.

Propone al Senato di prenderne atto e di inscrivere all'ordine del giorno di domani la votazione per la nomina di tre commissari della Commissione suddetta in sostituzione dei senatori Di Frasso e Bevione, dimissionari, e del senatore Luiggi, defunto.

Non facendosi alcuna osservazione, così resta stabilito.

Presentazione di disegni di legge.

Sono presentati i seguenti disegni di legge:

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Ministro dell'Interno*:

Nuove norme per la rivalsa delle spese di ospedalità e manicomiali;

Norme per la sistemazione dei conti consuntivi dei Comuni e delle Provincie e delle istituzioni di beneficenza, distrutti da incendi o da altri eventi fortuiti.

MOSCONI, *ministro delle finanze*:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932;

Conto consuntivo del fondo di massa del Corpo della Regia Guardia di Finanza per

l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1928 al 30 giugno 1929;

Conti consuntivi del fondo speciale delle corporazioni per gli esercizi finanziari 1927-28 e 1928-29;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 febbraio 1931, n. 210, concernente disposizioni per il conferimento delle esattorie delle imposte dirette agli effetti del decennio 1933-1942.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*:

Provvedimenti relativi all'Istituto di mutualità e previdenza fra il personale postale, telegrafico e telefonico.

GIULIANO, *ministro dell'educazione nazionale*:

Autorizzazione a coordinare in testo unico le disposizioni legislative vigenti per l'istruzione media classica, scientifica e magistrale.

Discussione del disegno di legge: « Modificazione delle disposizioni che disciplinano la materia della vivisezione sugli animali vertebrati a sangue caldo (mammiferi ed uccelli) » (563-A).

PRESIDENTE. Chiede al Governo se consente che la discussione sia fatta sul testo emendato dall'Ufficio centrale.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Consente.

LIBERTINI, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

PESTALOZZA. Dopo avere accennato alle larghe discussioni che si sono sollevate nel mondo scientifico, e in quello degli zoofili, intorno a questo disegno di legge, e dopo avere lodato la magnifica relazione del senatore Marchiafava, si chiede se i cultori di scienze biologiche non debbano provare riluttanza ad accettare quel controllo che si stabilisce nel comma aggiunto all'articolo 5.

Nessuno ha mai pensato di sottoporre a controllo l'opera del medico, opera che si esercita sull'uomo, perchè non è supponibile che il medico possa non professare tutto il dovuto rispetto alla sensibilità del paziente.

Non si comprende perchè simile fiducia debba mancare per il medico che procede a degli esperimenti sugli animali.

L'invadenza delle associazioni filantropiche

si arresta di fronte alla medicina, e dovrebbe ritenersi superfluo il controllo sugli esperimenti fatti sopra gli animali.

Tuttavia per dare una certa soddisfazione all'opinione pubblica può accettarsi questo controllo, a condizione che sia eseguito da persona competente, e cioè da un medico, il quale solo può giudicare se gli esperimenti sono eseguiti senza inutili crudeltà.

Ricorda che era stato proposto di affidare il controllo al Rettore dell'Università; ma non sempre il Rettore è un competente in scienze biologiche, quindi molto opportunamente è stato scelto il medico provinciale.

Riconosce opportuna l'estensione agli studenti del quarto anno di medicina della licenza per eseguire la vivisezione; chiede però che agli studenti di veterinaria e di scienze naturali, i quali compiono un corso quadriennale, sia concessa dopo il primo biennio.

Loda la disposizione dell'articolo terzo riflettente i locali nei quali debbono essere custoditi i cani sottoposti agli esperimenti di vivisezione.

Si augura infine che dalla approvazione del disegno di legge sia eliminato ogni concetto di condanna per quegli esperimenti che sono così necessari al progresso delle scienze biologiche che furono sempre vanto dell'Italia. (*Approvazioni*).

MARAGLIANO. Il disegno di legge ha suscitato una penosa impressione nella massima parte delle Università, le quali temono di veder menomata la loro libertà di indagine e di ricerca.

Facendosi eco di questa impressione, l'oratore ne illustra i motivi. Le Università non meritano l'accusa di crudeltà, nè respingono quindi il disegno di legge: anzi, ne riconoscono la necessità, purchè si tenga conto di bisogni inderogabili inerenti alla ricerca scientifica.

Il relatore Marchiafava ha bensì osservato che ogni restrizione contenuta nel disegno di legge è temperata e corretta da savie concessioni, resta però sempre il principio informatore che porta alla diffidenza ed alla necessità di addivenire ad un controllo degli sperimentatori. Ciò è motivo di pericolosi inconvenienti.

Le disposizioni e gli obblighi contenuti nell'articolo 2 e più ancora nel modulo accluso al

disegno di legge non possono avere applicazione seria e positiva e, qualora la avessero, suonerebbero offesa alla libertà di indagine e di ricerca. Non si può nè descrivere l'esperimento, nè indicarne gli scopi, in quanto l'esperimentatore è portato necessariamente a modificarli nel corso dell'esperimento medesimo. Nè conta l'indicazione del tempo impiegato. Si consideri inoltre che il piano di ricerche sperimentali rappresenta una proprietà intellettuale di chi lo concepisce. Come si può obbligare l'esperimentatore a dire quello che intende fare e a rendere pubblico il suo pensiero?

Altre limitazioni dannose al libero esercizio delle ricerche scientifiche sono contenute nell'articolo primo dove si precisano gli esecutori degli esperimenti nelle persone dei laureati in medicina e chirurgia, in veterinaria ed in scienze naturali.

Chi vive nei laboratori sperimentali sa che il Direttore concepisce gli esperimenti, ma per la loro esecuzione si vale poi di collaboratori che sono semplicemente degli inservienti. Il presente disegno di legge viene a togliere agli sperimentatori i necessari mezzi esecutivi. È giusto che il Direttore sia responsabile innanzi alla legge, ma occorre lasciargli la libertà di valersi dei mezzi che crede più opportuni.

Nei riguardi del controllo e della vigilanza sugli esperimenti eseguiti nei laboratori, gli articoli 4 e 5 stabiliscono che degli esperimenti stessi debba essere data relazione in un apposito modulo da trasmettersi ai Ministeri dell'interno e dell'educazione nazionale. Il modulo è utile quando il controllo sia eseguito in modo serio, e cioè da un vero tribunale scientifico, ma quando si stabilisce che per gli istituti e laboratori non dipendenti dalle Università il controllo deve essere esercitato dai prefetti delle provincie e dalle società zoofile, una tal forma di vigilanza costituisce un'offesa ai direttori dei laboratori, ai quali solo spetta di osservare la legge esistente. La sorveglianza dovrebbe essere esercitata dai corpi accademici, perchè un rettore di Università, più di un prefetto, dà affidamento che in tale materia la legge verrà rispettata.

Si può riconoscere la gentilezza dei sentimenti di coloro che invocano disposizioni per limitare la vivisezione degli animali, ma si deve

anche riconoscere la lealtà di propositi di quegli scienziati i quali, pure osservando la legge, ritengono che gli esperimenti siano necessari nell'interesse superiore della scienza. (*Approvazioni*).

VERSARI. Ringrazia, come biologo, l'Ufficio Centrale per avere, con le sue proposte, allargata la cerchia delle discipline che possono valersi della vivisezione.

Dissentente dal senatore Maragliano, perchè è convinto che occorra tener conto di quel sentimento di pietà verso gli animali così diffuso fuori dei laboratori scientifici.

La legge in discussione deve ottenere il più ampio consenso non solo dagli uomini di scienza, ma anche dal pubblico, il quale spesso dubita che nei laboratori si possa fare quanto non è lecito fare. Lo scienziato non deve temere alcun controllo.

È indiscutibile che il giudizio sulla necessità di un esperimento debba essere riservato ai direttori dei laboratori; questi però non possono anche vigilare sulle condizioni di nutrizione e sui locali nei quali sono mantenuti gli animali per gli esperimenti. Ed allora, come i rappresentanti delle società zoofile furono finora ammessi ad assistere alle esperienze, perchè non potrebbe ad essi essere affidata la cura del vitto e del ricovero degli animali?

Propone che il comma aggiunto all'articolo 5 sia così concepito:

« La vigilanza degli Istituti e dei Laboratori, ove si eseguono esperimenti sopra gli animali, per le eventuali trasgressioni alla legge, è affidata alle autorità prefettizie, le quali si varranno dell'opera dei medici provinciali; o quando trattasi di Istituti o Laboratori zootrici, dei veterinari provinciali; e, solo per ciò che riguarda la nutrizione degli animali e i locali di custodia, anche di membri di società zoofile nominati dal Governo ». (*Approvazioni*).

DURANTE. Ritiene che, se il disegno di legge venisse approvato, la scienza italiana farebbe molti passi indietro, e forse per sempre.

Tutti coloro che esercitano la sperimentazione sanno bene quali precauzioni sono necessarie; d'altra parte, in un esperimento non si possono abolire del tutto le sofferenze.

La storia ci insegna che nessun progresso sarebbe stato fatto nel campo sperimentale e scientifico, se fin dal duecento non si fosse permessa la dissezione del cadavere.

In tempi più recenti sorsero le società per la protezione degli animali, le quali sarebbero state e sarebbero utilissime, ove non intendessero intervenire nei laboratori.

La libertà di azione in materia è assolutamente necessaria. L'oratore ricorda che, per lo studio del tumore cerebrale, fu costretto a fare degli esperimenti sul cervello dei cani. Vi fu chi protestò violentemente, ma l'esperimento fece constatare che non solo l'animale ad operazione compiuta può guarire, ma che l'asportazione di certe parti del cervello non produce disturbi o per lo meno produce soltanto dei disturbi parziali.

Quanta gente non è stata guarita grazie al sacrificio di qualche dozzina di cani? E come si può pensare a limitare un'opera così utile all'umanità? (*Applausi*). Come si può mettere lo scienziato al livello del carrettiere che servizia per ignoranza o brutalità il suo cavallo?

L'oratore conclude chiedendo il permesso di protestare contro tutte le leggi che attentano al processo scientifico. (*Applausi*).

CASTELLANI. Insegnante in alcune Università straniere, ha esperienza pratica di leggi simili a quella in esame. La vivisezione è un male necessario da cui deriva un gran bene, non solo per l'uomo ma anche per gli animali inferiori domestici, i quali, nelle cliniche veterinarie, vengono curati con bacilli e sieri che sono frutto di studi sperimentali.

Una prova dell'utilità della vivisezione è data dalla totale cessazione della mortalità dovuta alla malattia del sonno in Africa così rilevante quando questa malattia non era stata ancora studiata sugli animali.

Osserva che nell'articolo primo del disegno di legge si dice che la vivisezione è consentita solo a scopo didattico o per il progresso della fisiologia e della terapia; sarebbe necessario aggiungere che la vivisezione è permessa anche a semplice scopo diagnostico.

In complesso il disegno di legge è eccellente perchè non va nè troppo a destra nè troppo a sinistra. Proteggere gli animali inferiori è un progresso, ma abolire la vivisezione sarebbe

un regresso, un ritorno al medio evo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale riservando la facoltà di parlare al Relatore ed al Ministro.

MARCHIAFAVA, *relatore*. Spiega come le disposizioni della legge in discussione si rivolgano ai cultori della biologia, agli sperimentatori, per chiedere loro che eseguano gli esperimenti sugli animali solo ed in quanto sono necessari, e impongono che gli animali siano tenuti in condizioni igieniche e in locali adatti perchè non disturbino le persone estranee al laboratorio.

Al senatore Maragliano, che si è dichiarato contrario al concetto informatore della legge, osserva che i veri scienziati, coloro che passano la vita nei laboratori e si dedicano disinteressatamente al progresso della scienza, non troveranno ostacoli alla loro attività nelle disposizioni della legge. Gli esperimenti sugli animali sono necessari, ma vanno contenuti nei giusti limiti, e occorre sia rispettato il sentimento di pietà per gli animali così diffuso nel pubblico.

Occorre anche tener conto del fatto che non tutti gli esperimenti rientrano sotto la dizione di « vivisezione »; molte altre esperienze, come gli innesti e i vaccini, non richiedono la vivisezione e non cagionano grandi sofferenze agli animali.

L'oratore passa quindi ad esaminare e a dare ragione delle modificazioni introdotte dall'Ufficio centrale nei vari articoli e trova giusta la proposta del senatore Pestalozza di accordare la licenza per la vivisezione agli studenti di veterinaria che abbiano compiuto il primo biennio.

Conclude affermando che il disegno di legge si ispira ad un giusto criterio di compassione verso gli animali vivisezionati e rispetta le inderogabili necessità della ricerca scientifica. Lo raccomanda pertanto all'approvazione del Senato. (*Approvazioni*).

MARCELLO, *segretario*. Dà lettura dell'articolo primo del disegno di legge.

PESTALOZZA. Presenta il seguente emendamento, accettato dal Governo e dall'Ufficio Centrale:

Alle parole « e dagli studenti..... universitario » sostituire le parole « e dagli studenti di quelle Facoltà che abbiano compiuto il primo triennio del corso di medicina e chirurgia, o il primo biennio se del corso di scienze naturali o di veterinaria ».

L'emendamento, messo ai voti, è approvato.

L'articolo primo, così emendato, è approvato.

Senza osservazioni è approvato l'articolo 2.

PESTALOZZA. All'articolo 3 presenta il seguente emendamento, accettato dall'Ufficio centrale e dal Governo: Alle parole « ed i cani non possono essere custoditi in locali così vicini ad ospedali ed a case di cura da recare disturbo agli ammalati », sostituire le parole « ed i cani devono essere custoditi in locali così collocati da non recar disturbo ai ricoverati negli ospedali o case di cura, agli studiosi nei laboratori scientifici od al pubblico in genere ».

L'emendamento messo ai voti è approvato.

L'articolo 3, così emendato, è approvato.

Senza osservazioni, si approva l'articolo 4.

PRESIDENTE. Avverte che all'articolo 5 il senatore Versari ha presentato il seguente emendamento: Aggiungere alla fine del primo comma, dopo la parola « provinciali », « o quando trattasi di istituti o laboratori zoiatrici, dei veterinari provinciali, e, solo per ciò che riguarda la nutrizione degli animali e i locali di custodia, anche di membri delle società zoofile nominati dal Governo ».

PESTALOZZA. È contrario all'estensione del controllo alle società zoofile, essendo più che sufficiente il controllo del medico provinciale che rappresenta in materia la massima autorità.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Ministro dell'Interno*. Dichiaro che il Governo non accetta l'emendamento.

VERSARI. Ritira l'emendamento.

L'articolo 5 è approvato nel testo dell'Ufficio centrale accettato dal Governo.

Senza osservazioni vengono approvate le tabelle annesse al disegno di legge, che viene rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato » (562).

PRESIDENTE. Chiede al Governo se consente che la discussione si apra sul testo modificato dall'Ufficio Centrale.

BOTTAI, *ministro delle corporazioni*. Prega l'onorevole relatore dell'Ufficio Centrale di ritirare la sua proposta di emendamento. Le norme contenute nell'articolo primo, che è l'unico che si vuol modificare, non possono generare dubbi; il disegno di legge si propone di evitare le frodi nel commercio, e così come è redatto raggiunge perfettamente l'effetto desiderato.

MENOZZI, *relatore*. Dichiara di ritirare la sua proposta in seguito alle spiegazioni date dal Governo.

MARCELLO, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale. Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto di un disegno di legge.

MARCELLO, *segretario*. Dà lettura del seguente disegno di legge che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1162, contenente agevolazioni fiscali per le cambiali emesse a copertura di esportazioni con accettazioni bancarie (673).

Annuncio di un'interpellanza e di interrogazioni.

MARCELLO, *segretario*. Dà lettura di un'interpellanza e di alcune interrogazioni:

Interpellanza:

Al Capo del Governo, ai ministri delle corporazioni e dell'agricoltura e foreste per sapere se, nell'attesa che si discuta il disegno di legge sulla estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria ed affini e di piccola affittanza, talune

anticipate manifestazioni di tendenze unilaterali corrispondano agli intendimenti del Governo.

TANARI.

Interrogazione:

Al ministro dell'educazione nazionale per sapere, a proposito della costruzione iniziata a Roma dalla Cassa Nazionale Infortuni in via IV Novembre a confine con la storica Villa Colonna, se non ritenga opportuno uniformare le sue decisioni al parere recisamente contrario espresso dal Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti nella riunione del 19 dicembre 1930, anzichè fondarsi su successive attenuazioni di forma e di sostanza introdotte nel parere stesso per giungere a quella soluzione che era stata deplorata e deprecata dagli autorevoli membri del supremo consesso artistico dello Stato.

VITELLI
VITTORIO SCIALOJA.

Interrogazioni con risposta scritta:

Al ministro delle finanze per conoscere se, in seguito alla sentenza del 23 maggio 1930-VIII, della Cassazione del Regno a sezioni unite, presidente S. E. D'Amelio, in causa Finanza-Morandini, siano state date disposizioni agli Uffici dipendenti, perchè la promessa di compra-vendita sia assoggettata alla sola tassa fissa, non contenendo alcun trasferimento di proprietà, come ha giustamente ed autorevolmente ritenuto il Supremo Collegio nel detto pronunziato.

FARINA.

Al ministro della giustizia e degli affari di culto per sapere se sia giusto sottoporre la liquidazione dell'indennità concessa ai titolari o reggenti dei soppressi subeconomi dei Benefici Vacanti dalla legge 27 maggio 1929, n. 840, e dal R. D. 30 marzo 1930, n. 286, con stanziamento della spesa occorrente, alla condizione della resa del conto generale, a garanzia del quale sta e rimane la cauzione, nonché la presunzione di regolarità amministrativa derivante dall'approvazione dei conti mensili.

Se sia giusto che una tale condizione restrit-

tiva imposta con semplice circolare, debba mantenersi in esecuzione di una legge di carattere estensivo qual'è quella 27 maggio 1929, dipendente dal Concordato tra lo Stato e la Chiesa.

Se sia giusto sottoporre alla gravosa condizione del conto generale tale indennità concessa, non solo per compensare i cessati gestori del danno risentito per la soppressione del loro ufficio, istituto secolare, ma anche per rimborsarli, sia pure parzialmente, delle indennità di licenziamento dovute, senza indugio, corrispondere ai proprii commessi secondo il contratto d'impiego privato.

Se sia giusto attribuire alla predetta indennità un carattere discrezionale mentre l'articolo 4 del R. decreto 10 marzo 1930, limita tale carattere al supplemento della indennità.

ZAPPI.

Al ministro degli affari esteri, per sapere se non creda equo diminuire la tassa dei passaporti per i pellegrini che si recano a Lourdes, in maggioranza appartenenti alle classi meno abbienti, e tenuto conto che il soggiorno all'estero per tale motivo non sorpassa mai il periodo d'una settimana.

ANGELO PASSERINI.

Al ministro dell'interno ed al ministro dell'agricoltura, per sapere se sia intenzione del Governo di consentire alle proposte avanzate dal Commissario amministratore dell'Opera Pia Falcon Vial di S. Vito al Tagliamento aventi per iscopo il mutamento delle tavole fondamentali di detta istituzione (le quali destinano gli introiti del suo cospicuo patrimonio all'istruzione dei contadini) in un Istituto invece misto per l'insegnamento agricolo ed industriale, nonchè alle proposte variazioni circa la nomina dei dirigenti dell'Istituto, e ciò contrariamente alle intenzioni della testatrice, di cui verrebbero frustrate le volontà con scarso incoraggiamento a futuri lasciti.

FRANCESCO ROTA.

La seduta è tolta (ore 18,10).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 18 marzo 1931

ALLE ORE 16

I. Votazione per la nomina:

- a) di un membro della Commissione di contabilità interna;
- b) di due membri della Commissione di finanza;
- c) di tre membri della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conti consuntivi dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, dell'Azienda autonoma per le poste e i telegrafi e di quella per i servizi telefonici di Stato, per l'esercizio finanziario 1927-28 (705);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 maggio 1930, n. 815, relativo all'esecuzione degli Atti internazionali stipulati fra l'Italia ed altri Stati per il regolamento completo e definitivo delle questioni finanziarie risultanti dalla guerra (Aja, agosto 1929, gennaio 1930 - Parigi, aprile 1930) (702);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 novembre 1930-IX, n. 1559, concernente disposizioni circa la decadenza dal diritto a pensione per perdita della cittadinanza italiana (723) - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 novembre 1930, n. 1591, concernente la proroga dei poteri conferiti al ministro per l'educazione nazionale per il funzionamento della facoltà fascista di scienze politiche presso la Regia Università di Perugia (726) - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1596, contenente provvedimenti per esoneri straordinari di personale delle ferrovie dello Stato (728) - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° dicembre 1930, n. 1600, riguardante la riduzione degli onorari notarili (729) - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge in data 23 ottobre 1930-VIII, n. 1573, relativo all'approvazione della proroga al 10 novembre 1930, dell'Accordo provvisorio italo-persiano del 25 giugno 11-24 luglio 1928, conclusa mediante scambio di note che ha avuto luogo in Teheran tra il R. Incaricato d'Affari d'Italia e il ministro degli Affari Esteri persiano in data 10 maggio 1930 (730) - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge in data 23 ottobre 1930-VIII, n. 1572, relativo all'approvazione dell'Accordo italo-svizzero del 26 luglio 1930, che proroga di altri cinque anni, a partire dal 1° maggio 1930, l'intesa che sospende l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10 della Convenzione principale del Gottardo (731) - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1584, riflettente l'autorizzazione ad importare nel Regno, in esenzione da dazi, le banane di origine e provenienza dalle Colonie italiane, senza limite di quantitativo (732) - *(Iniziato in Senato)*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° dicembre 1930, n. 1612, contenente disposizioni integrative del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 483, riguardante l'industria carbonifera dell'Istria (733) - *(Iniziato in Senato)*.

III. Discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932 (771).

IV. votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazione delle disposizioni che disciplinano la materia della vivisezione sugli animali vertebrati a sangue caldo (mammiferi ed uccelli) (563);

Norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato (562);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1162, contenente agevolazioni fiscali per le cambiali emesse a copertura di esportazioni con accettazioni bancarie (673).

Comunicazioni della Segreteria.

CONVOCAZIONE PER DOMANI.

Alle ore 15.45. — Estensione al personale della Magistratura ordinaria e di quella militare delle disposizioni del Regio decreto 14 giugno 1928, n. 1801 (640). - Nell'Ufficio VII.

Licenziato per la stampa alle ore 20.

107/448
17.3.1931.17

Roma 17 marzo 1931. IX

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. Natale PALUMMO.

trasmetto copia del resoconto, della odierna seduta, e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

firmato FEDERZONI

Spett. Famiglia PALUMMO

R O M A

Via Sardegna, 50



SENATO DEL REGNO

Roma 12/5 1851 LX

V. I.
 A. S. G. On. Ferruzzi
 Presidente del Senato
 Roma

Ad confermare la solenne
 vestigia della morte di vostro
 Padre. Sen. Nicola Palumbo;
 comunicatole da mio fratello
 Giuseppe, adempio all'incarico
 affidatomi dal povero defunto
 con suo testamento, di pregarla
 d'un valore effettuale nessun
 suo commemorazione presso
 l'On Senato - avendo egli sollicitato
 d'essere stata una persona
 ringraziando Le pergo i miei
 buoni auguri.

Nicola Palumbo

Natali Palumbo

nato a Molfetta il 6 novembre 1843

nominato Senatore il 30 dicembre 1914

morto in Roma il 17 marzo 1931. TX

Lanciato in giurisprudenza, percorse brillantemente la carriera giudiziaria
 fino al grado di Primo Presidente di Corte di Appello.
 Magistrato di ~~prima~~^{vasta} cultura giuridica, esercitò le sue funzioni con
 nobile e ferma rettitudine.

Per le sue condizioni di salute, in Senato svolse ^{una scarsa} ~~una scarsa~~ attività parlamentare. Fu in proprio
~~amministratore~~^{legislatore e soltanto} ~~un~~ membro della Commissione di legge dell'Art. 130 della Costituzione.

ASSR
 Archivio storico del Senato della Repubblica

Calummo Natale

Paternità Nisola

Data di nascita 6 novembre 1843

Luogo di nascita Molfetta (Bari)

Nomina 30 dicembre 1914 Categ. 9^a

Convalidazione 18 marzo 1915

Giuramento 22 marzo 1915

Professione Primo Presidente di corte d'appello

Titoli accademici, nobiliari, ecc. laurea in giurisprudenza

Osservazioni

Onorevole

30
Talammo

Car. Gr. Cr. S. E. Avv. Natale

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 30 dicembre 1914

per la Categoria 9^a

Prestò giuramento il 22 Marzo 1915

Nato il 6 Nov. 1842

in Molfetta

Provincia di Bari

Residente in Roma

Provincia di Roma

Onorevole

31
Palummo

Car. Gr. Cr. S. C. Avv. Natale

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 30 dicembre 1914

per la Categoria 9^a

Prestò giuramento il 22 Marzo 1915

Nato il 6. Novembre 1843

in Molfetta

Provincia di Bari

Residente in Roma

Provincia di Roma